



FESTIVAL DE CANNES
UN CERTAIN REGARD
2023 OFFICIAL SELECTION



Presenta

IL MISTERO SCORRESUL FIUME

Un film di **Wei Shujun**

Con **Zhu Yilong**

2023 - CINA - THRILLER - MANDARINO - 101'

AL CINEMA CON WANTED DALL'11 LUGLIO

Ufficio Stampa film: Lisa Menga menga@echogroup.it; Stefania Collalto collalto@echogroup.it; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it

Wanted è una etichetta di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted è consultabile al seguente link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>.

Ufficio Stampa film: Lisa Menga menga@echogroup.it; Stefania Collalto collalto@echogroup.it; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it

Wanted Cinema: Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu

SINOSSI

Anni '90, villaggio di Banpo, Cina rurale. Il corpo di una donna viene ritrovato in riva al fiume. Ma Zhe, capo della polizia criminale, dirige le indagini sull'omicidio che portano rapidamente a un ovvio arresto. Mentre i suoi superiori sono ansiosi di comunicare il loro successo, diversi indizi spingono Ma Zhe a scavare più a fondo negli strani comportamenti dei suoi concittadini.

INTERVISTA CON WEI SHUJUN - Regista

Dopo una storia giovanile semi-autobiografica (*Striding into the Wind*, Selezione Ufficiale Cannes 2020) e una commedia dark sulla realizzazione di un film (*Ripples of Life*, Quinzaine des Réalisateurs, 2021), **IL MISTERO SCORRE SUL FIUME** è un classico film noir. Ognuno dei suoi film ha affrontato generi diversi e altrettanti stili. Per un giovane regista, quali sono le sfide e le emozioni di questa "varietà"?

Come giovane regista, il mio primo pensiero riguarda quello che posso o non posso fare, quindi trovare un progetto che mi entusiasmi e che sia nuovo per me è un processo creativo logico. Realizzare *IL MISTERO SCORRE SUL FIUME* mi ha dato l'opportunità di sviluppare una storia all'interno di un film di genere, su una base letteraria: è sicuramente diverso dalla storia autobiografica o dalla "satira" della realizzazione di un film, ciò che ho cercato di rappresentare con i miei due progetti precedenti. L'adattamento del racconto di Yu Hua ha mantenuto diversi aspetti originali: innanzitutto la storia riguardante una serie di omicidi, scritta nello stile letterario degli anni '80 e '90, che porta con sé temi molto attuali per l'epoca, come il peso eccessivo dello spirito collettivo che grava sull'individuo e la solitudine di quest'ultimo di fronte a un mondo assurdo. La storia originale mostra anche una certa sovversione rispetto alla narrativa poliziesca tradizionale: la risoluzione del mistero non è il suo unico tema; il libro possiede anche un lato più segreto, inaspettato, oscuro, che ha contribuito a far considerare la novella un'opera d'avanguardia.

Come è arrivato a questo progetto?

Il progetto mi è stato proposto e ho trovato la novella di Yu Hua molto affascinante. Il fatto che non fosse la sua più nota mi ha permesso di rielaborare ed espandere la storia, di avere la libertà di distanziarmi da essa e di esplorare le varie possibilità, e questo è ciò che mi ha interessata davvero.

Quali possibilità ha visto esattamente?

L'incertezza che grava sull'intera storia offre un certo margine al film, consentendogli di proporre una seconda interpretazione del testo. L'ambiguità della novella può essere letta come una favola, una riflessione enigmatica sul destino o anche un ritratto delle relazioni sociali attraverso la messa in scena di più personaggi. Un altro aspetto essenziale dell'opera originale è il periodo in cui è stata ambientata.

Siete stati tentati di cambiare il periodo di riferimento?

Una semplice ragione ha reso difficile questa modifica: i progressi nelle tecniche di medicina legale avrebbero reso questo caso meno plausibile per i nostri tempi. Inoltre, spostare l'arco temporale della storia avrebbe richiesto una serie di modifiche che alla fine sarebbero potute apparire puramente decorative. Per di più, non apportare cambiamenti ha significato rispettare la natura e lo spirito dell'opera originale. Lo scopo di questa storia non è necessariamente legato alla sua epoca; il racconto ad oggi mantiene ancora una risonanza significativa. Infine, mi piaceva l'idea di filmare l'epoca in cui sono nato e cresciuto, devo ammettere che in me c'è sempre stato un crescente desiderio di capire quel decennio,

il che mi è tornato utile anche nel comprendere cosa sia diventata la Cina oggi.

Far rivivere un'epoca non è un motivo sufficiente di per sé e la nostalgia può addirittura rivelarsi un'insidia. Credo che dovremmo evitare la reazione emotiva che l'effetto "vintage" può evocare. È sempre facile trovare un vecchio registratore o ricreare gli approcci delle indagini della polizia dell'epoca, ma catturare l'essenza di quell'epoca è una sfida completamente diversa. Ho sfogliato molti album fotografici degli anni '90, dove si può notare che le persone di allora erano generalmente più semplici di quelle di oggi. La maggior parte credeva ancora in una certa supremazia collettivista, per cui l'autocoscienza o l'espressione di sentimenti individuali non venivano naturali. Nel film, ho voluto mettere in evidenza gli individui che, con uno sforzo unitario, costituiscono le masse e tuttavia si distinguono da esse.

Quali sono state le principali modifiche apportate all'opera originale?

Ho pensato che il tono del film dovesse essere più realistico e che la trama dovesse essere spogliata di qualsiasi relazione stravagante o astratta che potesse renderla artificiale. Il film si concentra sul personaggio di Ma Zhe, che è molto più di un semplice "occhio", come lo era nella prima parte della novella. Mentre nel testo originale Ma Zhe uccide effettivamente Il Pazzo, nel film l'omicidio avviene solo in sogno.

Cosa ha imparato scrivendo e dirigendo questo film?

Ho imparato a non concentrarmi inizialmente sulla metafora, ma piuttosto sugli elementi visivi e sonori che sono alla base del cinema. La metafora può arrivare in un secondo momento, soprattutto dopo che tutti gli elementi sono stati messi al loro posto. Più il film è semplice e diretto, maggiore sarà il suo impatto sul pubblico. Quello che volevo mostrare è che il destino si prende gioco delle persone: più cerchiamo di scoprire in profondità il significato della vita, più è probabile che lo mancheremo. Mi piace molto la citazione di Albert Camus che ho inserito all'inizio del film: "Non comprendiamo il destino, ed è per questo che mi sono fatto destino. Ho assunto il volto sciocco e incomprensibile degli dei".

Prima di questo progetto avevo già fatto qualche prova con la pellicola e l'esperienza mi era piaciuta. Dal momento che la storia è ambientata negli anni '90, l'idea di usare di nuovo la pellicola è venuta naturalmente. Ma non è stato facile: il produttore mi ha informato che girare in pellicola sarebbe stato molto più costoso e che l'assenza di laboratori in Cina in grado di lavorare pellicole da 16 mm avrebbe creato ulteriori problemi. Il colorista ha anche menzionato la possibilità di ottenere un "look da pellicola" durante la post-produzione. Tuttavia, ho insistito perché la consistenza stessa della pellicola contribuisce a creare per davvero quel senso del tempo che stavo cercando di ottenere.

Le riprese in pellicola come hanno cambiato il suo modo di lavorare?

Poiché non abbiamo potuto fare tutte le riprese che volevamo a causa dei vincoli di costo/budget, abbiamo dovuto fare molte più prove. Fare un film su pellicola è più impegnativo: durante le riprese possiamo vedere solo l'inquadratura, la composizione e la messa a fuoco, e il monitor mostrava per lo più immagini statiche. Abbiamo quindi scoperto l'immagine in un secondo momento lavorando in una sorta di nebbia. Tuttavia, quando non si vede molto, bisogna imparare a sentire se l'interpretazione dell'attore è buona e se la scena ha un buon ritmo. E c'è qualcosa di meraviglioso in tutto questo.

Come ha scelto e diretto gli attori?

Per quanto riguarda il casting, ho preso decisioni rapide basate sulle mie impressioni e intuizioni. Poi, ho cercato di dare tempo agli attori facendoli arrivare molto presto nei luoghi delle riprese. Ad esempio, Zhu Yilong, che interpreta Ma Zhe, è arrivato poco più di quaranta giorni prima dell'inizio delle riprese. Ha aspettato che gli dessi dei "trucchi segreti" su come prepararsi, ma in realtà non ne avevo. Ho solo chiesto alla polizia locale se Zhu potesse accompagnarli in alcune indagini e negli interrogatori dei testimoni. L'attore si è anche esercitato nello sparare e si è abituato a indossare abiti degli anni '90. Questo periodo di preparazione mi è servito anche per fare degli aggiustamenti in base a ciò che osservavo dai comportamenti degli attori. Se avessimo cercato di preparare tutto sul set, sarebbe stato troppo tardi.

L'interpretazione di Zhu Yilong si adatta perfettamente allo stile del film, sobrio e discreto, senza attirare l'attenzione sulla sua recitazione, ma riuscendo a esprimere la graduale discesa nell'oscurità del personaggio...

Verso la metà delle riprese, Zhu Yilong mi ha detto con un'espressione preoccupata: "Sto solo camminando, non mi sembra di recitare". Gli ho detto che era proprio quello che volevo: la forza dell'attore deve venire da dentro. Quando si forza troppo, il personaggio diventa artificiale. Gli attori spesso pensano il contrario: temono di non dare abbastanza o di deludere e frustrare il pubblico. Inoltre, durante le riprese mi sono reso conto che, quando la performance dell'attore cambia, il modo di girare deve essere modificato. La regia e la recitazione devono essere curate assieme, con la stessa prospettiva, adattandosi costantemente l'una all'altra.

Quanto sono durate le riprese?

Poco prima delle riprese, la pandemia COVID-19 si stava nuovamente diffondendo e l'intera troupe era bloccata in albergo con il divieto di uscire. È stato molto stressante. Abbiamo avuto circa quarantacinque giorni di preparazione e circa quarantacinque giorni di riprese. Abbiamo dovuto fare una pausa di due giorni quando io e Zhu Yilong siamo risultati positivi al covid.

Il film è stato montato a tempo di record. Come avete lavorato?

Il lavoro con il montatore è stato semplice. Matthieu Laclau non ha quasi mai letto la sceneggiatura; ha chiesto al suo assistente di fornirgli una panoramica della storia, poi ha guardato le riprese e ha costruito il montaggio solo sulla base di ciò che aveva capito. Abbiamo girato in ordine cronologico e lui ha fatto il montaggio man mano che le riprese

procedevano. Spesso, vedevo il primo taglio di una sequenza il giorno dopo averla girata. Abbiamo terminato le riprese il 1° febbraio, la prima versione del montaggio è stata completata il 7 e quella definitiva il 13 febbraio.

La scena finale evoca un senso di armonia e pace, ma quando il bambino guarda dritto nella macchina da presa è un po' "inquietante". Perché ha scelto questo finale?

Anche se tutto sembra finito, con una luce calda e un'atmosfera armoniosa, e il bambino appare sano, egli guarda il pubblico come per sfidarlo: non finisce qui. Il caso è indubbiamente risolto, ma ci sono incubi in arrivo, da qualche parte nell'ombra, in attesa di emergere.

SU WEI SHUJUN - Regista

Wei Shujun è nato nel 1991 a Pechino, Cina. Ha iniziato la sua carriera di attore a 14 anni. Ha conseguito un master presso la Communication University of China. Tra i suoi film ricordiamo ***On the Border*** (cortometraggio, 2018, Premio speciale della giuria al Festival di Cannes), ***Striding into the Wind*** (2020, Selezione ufficiale Festival di Cannes) e ***Ripples of Life*** (2021, Quinzaine des Réalisateurs, Cannes).

FILMOGRAFIA

- 2023** ***Il mistero scorre sul fiume*** -
Lungometraggio (Un Certain Regard, 76th
Festival di Cannes)
- 2021** ***Ripples of life***- Lungometraggio (Quinzaine des
Réalisateurs, 74th Festival di Cannes 2021)
- 2020** ***Striding into the Wind*** - Lungometraggio
(Selezione ufficiale, 73rd Festival di Cannes)
(Premio Feimu come miglior attore, 4th Pingyao FilmFestival)
- 2018** ***On the border*** - Cortometraggio
(Premio speciale della giuria, 71st Festival di Cannes)

CAST

ZHU Yilong

Chloe MAAYAN

HOU Tianlai

TONG Linkai

MA Zhe

BAI Jie

Capo

della

Polizia

Xie

CAST TECNICO

Direttore	Wei Shujun
Sceneggiatori	Kang Chunlei, Wei Shujun
Direttore della fotografia	Chengma
Direttore del suono	Tu Duu-Chih, Tu Tse-Kang
Designer di produzione	Zhang Menglun
Costumista	Su Chao
Editore	Mattieu Laclau
Capo colorista	David Rivero
Produzione	KXKH Film
Produttori esecutivi	Tang Xiaohui, Dorothy Zeng, Li Chan
Produttori	Tang Xiaohui, Huang Xufeng, Li Chan, Shen Yang
Co-produttori	Wang Chenlin, Liang Ying
Produttore associato	Zheng Bin, Zhao Jin